

Telefono 070/528001 - Fax 070/5280034  
[www.omeca.it](http://www.omeca.it) - E-mail: [info@omeca.it](mailto:info@omeca.it) pec: [segreteria@ca.omceo.it](mailto:segreteria@ca.omceo.it)



D.13 - fl

Prot. n.001953 P  
del 22/06/2017



**Oggetto: Vigilanza armata presso le sedi di continuità assistenziale.**

Egregio Dr.  
**Fulvio Moirano**  
Direttore Generale ATS Sardegna

E p.c.

Egregio Dr.  
**Luigi Benedetto Arru**  
Assessore dell'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale  
Regione Sardegna

LORO SEDI

Egregio dottore,

Io scrivente Ordine ha recentemente avuto notizia di provvedimenti volti a ridurre o eliminare il servizio di sorveglianza armata presso le sedi di continuità assistenziale facenti capo alle Aziende sanitarie della Regione.

Simili disposizioni appaiono in netto contrasto con gli atti normativi e gli accordi contrattuali stipulati su base nazionale e regionale, volti a prevenire gli atti di violenza nei confronti degli operatori sanitari, in conseguenza dei numerosi episodi di aggressione verificatisi nei confronti di tali soggetti. La categoria dei medici di continuità assistenziale appare tra le più vulnerabili, in ragione delle caratteristiche del servizio svolto (assistenza in orario notturno, sedi talora dislocate in luoghi isolati, obbligo di visita domiciliare in caso di necessità), come riconosciuto anche nella Raccomandazione del Ministero della Salute n. 8 del novembre 2007, che ai fini di prevenzione propone che il medico, nelle ore notturne o serali o quando la sicurezza personale risulti minacciata, sia accompagnato da addetti alla vigilanza.

Le esigenze di tutela della sicurezza dei medici di continuità assistenziale sono state ulteriormente riconosciute dall'art. 68, comma 2 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina Generale del 29.07.2009 e s.m.i., che ha previsto l'obbligo per l'Azienda di garantire che le sedi del servizio di continuità assistenziale siano dotate di adeguate misure di sicurezza; la Regione Sardegna, con l'Accordo Integrativo

per la Medicina Generale del 12.05.2010, all'art. 17, comma 4, sancisce esplicitamente come le Aziende debbano garantire la vigilanza armata nelle sedi di continuità assistenziale.

Si ricorda inoltre come ai medici di continuità assistenziale, nonostante operino in regime di convenzione e non di dipendenza, debba ritenersi applicabile il D. Lgs. n. 81/2008 in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, visti gli elementi caratterizzanti il loro rapporto di lavoro (organizzazione delle attività da parte dell'azienda, orario predefinito a livello contrattuale, disponibilità delle sedi e dei mezzi per l'esercizio dell'attività); si vedano l'interpello n. 15/16 del Ministero del Lavoro e il già citato art. 17, comma 4 dell'Accordo Integrativo Regionale, che richiama la suddetta normativa.

Lo scrivente Ordine segnala pertanto come l'assunzione di misure volte a limitare la sicurezza dei medici di continuità assistenziale non comporti soltanto un'inaccettabile compressione del diritto degli operatori sanitari ad assistere i pazienti senza dover porre a rischio l'incolumità personale, ma esponga i vertici dell'Azienda a responsabilità per inadempimento della normativa contrattuale, nonché alle sanzioni previste per il mancato rispetto della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori.

Il verificarsi di episodi di violenza a danno degli operatori sanitari espone inoltre gli amministratori dell'Azienda a responsabilità di natura penale, qualora si accerti che il danno subito dalla vittima avrebbe potuto essere evitato se i soggetti preposti avessero adempiuto alle prescrizioni normative e assunto tutte le misure necessarie a prevenire le aggressioni. L'Ente subisce inoltre un danno economico sia per la mancata prestazione professionale da parte del medico che abbia riportato lesioni, sia per le eventuali pretese risarcitorie avanzate ai sensi dell'art. 2087 c.c. (si vedano a tal proposito Cass. Civ. Sez. Lav. 3 agosto 2007 n. 17066 e Cass. Civ. Sez. Lav. 8 aprile 2013 n. 8486).

Tanto premesso, lo scrivente Ordine chiede che si continui ad assicurare il servizio di sorveglianza armata presso le sedi di continuità assistenziale e che si adotti ogni misura necessaria a garantire la sicurezza degli operatori sanitari.

Distinti saluti.



IL PRESIDENTE  
Dott. Raimondo Abba

A handwritten signature in black ink, appearing to be "R. Abba".